

Lo sviluppo della città nel dopoguerra

1945-1960

Con i suoi quarantaquattro partigiani caduti, con i deportati, i suoi mutilati e i danneggiati e perseguitati politici, Busto Arsizio concludeva, all'alba del 24 di aprile del 1945, un altro capitolo del ciclo risorgimentale. Lanciò il segnale dell'anticipata insurrezione popolare, mercè la conquista di una stazione radio qui installata; dalla quale fece partire il primo grido della riscossa nel nome della Giustizia e della Libertà.

A voler ricostruire la cronaca di quelle giornate si andrebbe un po' troppo per le lunghe. Ci limitiamo a ricordare che a Busto operò efficacemente un clandestino comitato nazionale di liberazione, e che qui formaronsi, e presero l'avvio per lanciarsi generosamente nella cruenta lotta, quelle gloriose formazioni partigiane della « Divisione Alto Milanese Fratelli di Dio », nonché la 102.a « Brigata Garibaldina SAP »; che l'occupazione dell'Ossolano fu opera di patrioti bustesi, come di essi fu la cattura di una cospicua colonna di armati tedeschi mentre tentava di risalire al nord per trovare riparo e possibilità di fuga oltr'Alpe attraverso i valichi della Valtellina.

Conquistato il Comune dalle forze popolari della Liberazione, ai responsabili di una situazione che era rivoluzionaria, si presentò improrogabile, il dovere di ricostruire le vecchie associazioni e i vecchi partiti operanti prima dell'avvento fascista: così quella che era stata la gloriosa Federazione Industriali Alto Milanese, divenne la Unione Bustese degli Industriali; e a *latere* si formarono l'Associazione Bustese degli Artigiani e l'Associazione Bustese dei Commercianti. Ricostruiti furono tutti gli ordini delle professioni liberali, mentre sindacati operai di varia tendenza politica, e istituzioni culturali e ricreative, ebbero un nuovo democratico assetto organizzativo.

Gli uomini che erano stati gli artefici della nuova vita democratica, confortati dal favore popolare e dalla coraggiosissima volontà di ripresa della classe imprenditoriale, pensarono che, chiusa la parentesi dolorosa della

guerra, bisognava darsi da fare per aiutare la Patria a risalire dall'abisso . . .
. . . Il primo clamoroso atto di fede nella resurrezione della Patria — dopo aver dato assetto organizzativo al Comune e aver programmate le più urgenti indilazionabili opere di carattere sociale perchè alle diverse migliaia di persone qui convenute dalle zone che stavano al di là della cosiddetta « linea gotica » si desse stabile dimora e possibilità di reddito con il lavoro — Busto Arsizio volle compierlo, nel corso del 1948: in un anno, cioè, nel quale le passioni di parte tornavano a scatenarsi con una violenza drammatica che non a torto poteva far disperare del domani. Cittadini bustesi armati di volontà e di consapevole audacia, stretti attorno a Cipriano Facchinetti, Senatore e Ministro della giovane Repubblica, non esitarono, con l'apporto di cospicui mezzi finanziari configurati in diverse centinaia di milioni, a creare la « Società dell'Aeroporto di Busto Arsizio » che si propose la realizzazione della messa in efficienza dell'Aeroporto intercontinentale della Malpensa.

Non importa se di poi, la Malpensa sia passata — nel 1954, e con un bilancio assolutamente positivo, e senz'ombra di speculazione di sorta — nelle mani del Comune e della Provincia di Milano; era destino che di una impresa di così vasta portata, Milano, capitale economica d'Italia, ne prendesse l'eredità e ne assumesse ponderosi oneri per il futuro che Busto Arsizio, da sola, non avrebbe potuto affrontare. . . .

. . . Ed è ancora appena un anno dopo della realizzazione dell'Aeroporto intercontinentale della Malpensa, che Busto Arsizio, pungolata dal dinamismo di una Amministrazione Civica che esprimeva il meglio delle forze democratiche della sua popolazione, passa alla creazione dell'*Istituto tecnico per periti tessili e chimici tintori*: come per l'Aeroporto, anche in quell'occasione, un gruppo di cittadini vede la opportunità e la necessità di istituire una scuola dalla quale, come da un vivaio, possano attingervisi giovani elementi preparati alle nuove tecniche del processo produttivistico del settore tessile del cotone e delle fibre artificiali e sintetiche e della chimica di tintoria.

La scuola sorretta dal generoso slancio delle Autorità comunali e dei privati cittadini, sorge come per incanto, e si attrezza scientificamente e didatticamente, e trova la sua sede, più tardi, in un grandioso edificio che s'intitola a Cipriano Facchinetti. . . .

. . . La sicura fiducia dei Bustesi nella resurrezione, non solo politica, ma, anche, economica della Nazione muove ancora all'azione e si concretizza in un'altra opera che richiama, all'interno come al di là dei confini del Paese, l'attenzione del mondo degli operatori economici.

L'iniziativa, questa volta, parte dalla Unione bustese degli industriali che, sorretta dalla unanime entusiastica fiducia e dalla volontà di ripresa dei ceti interessati, dà l'avvio alla creazione della 1ª *Mostra Internazionale del Cotone*.

... Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica e maestro insigne di vita e di vasto sapere, volle, con la sua presenza, dare crisma solenne alla realizzazione bustese che nasceva all'insegna appunto di Enrico Dell'Acqua cui Einaudi medesimo, cinquant'anni prima, aveva dedicato un libro — « Il Principe Mercante » — ad esaltazione del leggendario pioniere lanciato alla scoperta di vergini mercati, nonchè della intraprendenza costruttiva delle genti dell'Alto Milanese.

La *Mostra internazionale del Tessile* ha avuto, finora undici edizioni, tutte riuscite per universale riconoscimento di Italiani e stranieri operatori. ... L'Amministrazione Civica, fedele ad un programma di totale rinnovamento propostosi all'indomani della conquista democratica del Comune — un programma di amplissima portata sociale avente riflessi nel tempo a venire — sottoponeva alla propria attenzione, nonchè a quella delle superiori Autorità dello Stato, alcuni tra i più importanti ed indilazionabili oggetti di quel medesimo complesso programma di lavoro.

Le varie iniziative si orientano, difatti, verso la risoluzione rapida di fondamentali problemi con:

a) *Il potenziamento della scuola* in ogni suo ordine e grado, con la erezione di edifici lì dove se ne avvertiva la carenza, e l'ammodernamento, con adeguate attrezzature tecniche e didattiche, di quelli altri che accusavano il lento logorio del tempo; la istituzione di nuovi tipi di insegnamento confacenti alla struttura prevalentemente industriale delle attività produttivistiche cittadine;

b) *La edilizia popolare* con la costruzione di autonomi e funzionali villaggi residenziali nella cerchia periferica della città, sì che ne venisse facilitata quella bonifica igienica e urbanistica del centro cittadino, da tempo e da più parti invocata, in difetto di che non si sarebbe potuto procedere ad una graduale positiva realizzazione del Piano Regolatore del 1948 (divenuto legge operante con Decreto Presidenziale del marzo 1956).

Con la costruzione, a ritmo serrato, di nuovi edifici pubblici, o industriali, e di quartieri residenziali per il popolo, all'attenzione dell'Amministrazione Civica ponevasi anche il problema di nuove ampie arterie stradali: impegnando il proprio bilancio per somme assai considerevoli, l'Amministrazione ha voluto e dovuto creare una fitta rete viaria di ispirazione moderna e funzionale; ampi e lunghi viali centrali e periferici, giardini, arterie di circonvallazione che vanno ad alleggerire il pesante traffico quotidiano, non dimenticando di inquadrare ogni sua iniziativa nel piano di sviluppo della metropoli lombarda ...

... Dobbiamo ricordare che Busto Arsizio, ancora prima del 1927, disponeva di una buona organizzazione, per iniziativa comunale, o per sollecitudine di



MINIATURE DA ANTIFONARI
 della Basilica di S. Giovanni
 di Francesco Crespi de Roberti



qualche azienda imprenditoriale, di colonie marine, montane ed elioterapiche per assistere i figli del popolo.

Avvenuto il ritorno alla vita democratica a seguito della caduta del regime fascista, uomini responsabili della civica Amministrazione e generosi cittadini diedero assetto alla organizzazione di cui si parla e apprestarono i mezzi e gli istituti, perchè le colonie fossero aperte a tutti i figli dei lavoratori.

Fu così istituito il comitato civico per le colonie dell'infanzia che fu presieduto per alcuni lustri e per mandato dell'Amministrazione comunale, dal Comm. Carlo Comerio e al quale attende ora l'assessore Comm. Luigi Ferrario.

Il Comune dispone di due colonie montane: a Ceresola e a San Fedele d'Intelvi; di una elioterapica, in città; e, infine, in quel di Alassio, di una splendida e suggestiva colonia marina: la « Sorriso dei bimbi ». Quest'ultima ha turni invernali e estivi, e si può dire anzi che non registri mai una soluzione di continuità; le altre funzionano tutte in turni estivi.

Negli ultimi quindici anni il Comune, attraverso una così poderosa organizzazione ha potuto accogliere nelle sue varie colonie oltre 30.000 ragazzi d'ambo i sessi . . .

a) *Scuole Elementari*, suddivise in due Circoli Didattici:

In rione *Saconago*, nella villa Gagliardi (di proprietà comunale) una scuola per anormali psichici e un centro bio-psico-pedagogico, affidati questo e quella a insegnanti di particolare qualificazione.

b) *Scuole medie superiori e inferiori*:

- Liceo Scientifico;
- Liceo Classico-Ginnasio;
- Liceo Artistico;
- Istituto Tecnico Commerciale per Ragionieri;
- Istituto Magistrale Maria Immacolata;
- Istituto Tecnico Statale per Periti Tessili e Chimici di Tintoria;
- Scuola Media Statale;
- Scuola di Avviamento Commerciale;
- Scuola di Avviamento Industriale;
- Scuole Professionali Serali (sotto l'egida dell'I.N.A.P.L.I.);
- Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato;
- Scuola Media Unificata;
- Scuola Materna « Asilo Sant'Anna »;
- Istituto Giacomo Leopardi (privato).

Sempre in tema di istruzione pubblica e popolare è da segnalare la presenza in Busto Arsizio, nella sede dal Comune apprestata in Palazzo Cicogna,

di una « Biblioteca Civica » che può mettere a disposizione dei suoi numerosissimi lettori oltre ventimila volumi.

Hanno sede in Busto Arsizio:

- Il II Battaglione Mobile delle Guardie di Pubblica Sicurezza allogato nella Caserma detta dei Cinque Ponti.
- La Tenenza della Guardia di Finanza.
- Il Comando di Compagnia dei Carabinieri.
- Il Commissariato di Pubblica Sicurezza con un proprio gruppo di Agenti.
- Un distaccamento di Polizia Stradale.
- Il Distaccamento dell'88 Corpo dei Vigili del Fuoco, che dispone di una propria modernissima Caserma.

Per conto dello Stato, e per l'Amministrazione della Giustizia, Busto Arsizio si onora di ospitare (presso lo storico e secentesco Palazzo Cicogna):

- Il Tribunale Civile e Penale, con due sezioni, avente giurisdizione su Gallarate e su Saronno.
- La Procura della Repubblica.
- La Pretura Civile e Penale.
- L'Ufficio del Conciliatore.

* *

Sono altresì da segnalare:

LE ISTITUZIONI BUSTESI

L'Istituto « La Provvidenza » per il ricovero e l'assistenza ai vecchi d'ambo i sessi, fondato nel 1877 ad opera di Monsignor Don Giuseppe Tettaman- ti; ad esso, in data a noi assai vicina, si è aggiunta, suggestivamente nuova per costruzione e per interne attrezzature, una « Casa di Riposo » per persone del medio ceto, dedicata al Cav. Giuseppe Borri, filantropo, e pioniere della lavorazione meccanica delle calzature in Italia.

L'Istituto « La Provvidenza » allestisce, al mare, sulla Riviera di Ponente, tra Bordighera e Ospedaletti, una Casa di soggiorno per i propri ricoverati, che in turni di tre mesi ciascuno potranno ivi ritemperare le proprie forze e il proprio spirito.

L'Orfanotrofio Civico Maschile.

L'Orfanotrofio Femminile « Maria Immacolata »; il quale ha degna sede in uno splendido palazzo di recentissima costruzione, presso cui sono alloggiati i vari gradi di studi che fanno capo all'« Istituto Magistrale Maria Immacolata ».

L'Asilo « Scuola Materna Sant'Anna ».

La Croce Rossa Italiana, che dispone di una propria bella sede e di nuove attrezzature tecniche nonchè di personale volontario selezionatissimo.

L'Opera Maternità e Infanzia, che, nel Palazzo Civico dispone di una sede per i suoi uffici e le sue attrezzature ambulatoriali.

Il Comitato dell'O.N.M.I. ha realizzato negli ultimi cinque anni la costruzione di sedi di « nidi » per l'infanzia nella frazione di Sacconago e in via Espinasse; sedi che si sono aggiunte alle già esistenti di Borsano e del rione S. Michele. Si sta inoltre realizzando un Asilo Nido nel rione di S. Anna.

Per sollecitudine dell'Amministrazione Comunale, che, all'uopo, ha trovato, a suo tempo, larga comprensione presso le superiori Autorità dello Stato, Busto Arsizio ha potuto soddisfare, con la costruzione di imponenti edifici, l'aspirazione di poter dare degna sede all'*Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette*, a quello del *Registro e del Bollo* e, infine all'*Ufficio Centrale delle Poste e delle Telecomunicazioni*, all'*Istituto Nazionale Assistenza Malattie*, all'*Istituto Nazionale di Previdenza Sociale e degli Infortuni sul Lavoro*.

L'assistenza sanitaria è fatta dall'*Ospedale del Circolo di Busto Arsizio*. Riteniamo valga la pena di ricordare che il Nosocomio — inaugurato nella sua bella sede il 1° maggio 1915 e creato mercè il generoso largo contributo dei cittadini bustesi — è oggi da considerare tra i più importanti della Lombardia. Presso il Nosocomio hanno sede: la *Sezione Provinciale della Lega per la Lotta contro i Tumori* (della quale è degnissimo Presidente il Parlamentare Senatore Prof. Natale Santero) e il *Centro di studi per i tumori*, sorto, quest'ultimo, dieci anni or sono, per privata iniziativa.

Va ricordato l'*Ente Comunale di Assistenza*, il di cui Consiglio è formato di persone di sicura garanzia morale e di alto senso umanitario; ad esso l'Amministrazione Civica dedica particolarissime attenzioni con fondi stanziati in Bilancio Comunale, che vanno a integrare le oblazioni dei privati cittadini e le sovvenzioni che pervengono dallo Stato.

Ma quello che più di tutti si occupa della vita e dell'avvenire delle opere e degli istituti che articolano la vasta e complessa gamma della « *charitas* » intesa nel senso più alto dell'accezione, è il *Comitato cittadino di Beneficenza* . . .

. . . La dinamica vita cittadina si articola pure su un'attività culturale, artistica, ricreativa.:

Difatti in Busto operano proficuamente e suscitano particolari simpatie: la *Società del Quartetto* (che ha portato alla ribalta bustese artisti e concertisti tra i più noti in Italia e nel mondo); il *Rotary Club*; il *Lion Club*; la *Corale Santa Cecilia*; le *filodrammatiche Manzoni e Paolo Ferrari*; la *scuola di musica Gioacchino Rossini*; la *Mandolinistica Bustese*; i corpi musicali bandistici « *Pro Busto* » e « *Cittadina* »; gli enti culturali, e cioè la

Biblioteca capitolare, la « Sedes Sapientiae » e la « Famiglia Bustocca ».

La « *Sedes Sapientiae* » voluta e realizzata, or è qualche anno, da Monsignor Giovanni Galimberti, ha una sua moderna sede che la fantasia poetica e l'arditezza di linee dell'architetto Enrico Castiglioni ha reso deliziosamente suggestiva e accogliente . . .

. . . Per quanto attiene, poi, la tutela del patrimonio patriottico, non vanno dimenticate le associazioni dei *Mutilati e degli Invalidi di guerra*, del *Nastro Azzurro*, degli *Ufficiali in congedo*, degli *ex Combattenti e Reduci*, dei *Patrioti e dei Partigiani*, nonchè delle singole associazioni d'arma e di quelle delle varie classi di leva . . .

da: *Per una provincia cotoniera*
ed. Città di Busto Arsizio - 1960.